VALLATA E ZONA MONTANA

Borghi in festival: «Rilanciamo i territori»

Presentata in regione l'iniziativa che va da Acquasanta a Roccafluvione, Constisciani (Bim): «Partiti da basi solide come Mete Picene»

La rigenerazione di sette piccoli borghi del piceno passa anche per il Pupun Festival. È stata presentata mercoledì in regione l'iniziativa volta a favorire la crescita del territorio attraverso una festa di comunità. Il progetto risultato primo in Italia tra gli otto vincitori dell'avviso pubblico 'Borghi in Festival', ha visto come capofila il comune di Comunanza in rete con altri sei comuni dell'ascolano: Acquasanta Terme, Castignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione e Rotella. Immancabile il supporto e il coordinamento del Bim Tronto. «L'ente è riuscito a mettere assieme attori territoriali, regionali e nazionali – ha commentato Luigi Contisciani, presidente del Bim –, partendo da basi solide come Mete Picene e il sistema museale piceno». Il festival vede un fitto programma di eventi culturali, spettacoli, performance, laboratori e workshop che andranno a coinvolgere le attività produttive, l'artigianato artistico locale e l'eccellenza del saper fare. Il tutto confluirà in tre grandi spettacoli previsti tra maggio e giugno del 2022. Importante la partenrship con la Fondazione Carisap, Symbola, Unicam, Form, Mac e Pop Studio, Appennino Up, Bottega del Terzo Settore, Esco Bim, Opera e Casa di Asterione, Marchingegno. Per la realizzazione dell'iniziativa sono stati previsti 327mila euro: 250mila finanziati

dal Ministero e 77mila da Bim Tronto, Fondazione Carisap ed Esco Bim. «Tutto è iniziato da un progetto nato col Masterplan Terremoto – ha aggiunto Angelo Davide Galeati, presidente della Fondazione Carisap – andando ben oltre. In questo modo i finanziamenti della fondazione diventano sostenibili secondo un ritorno più ampio sia sul territorio che in termini di rete».

Massimiliano Mariotti

La richiesta ad Anas e Provincia

Scolo delle acque a Castignano «Danni per le attività della zona»

Gli avvocati Rossano Romagnoli e Serena Romandini hanno inviato alla direzione generale dell'Anas a Roma, all'Ufficio territoriale Marche dell'Anas e alla Provincia di Ascoli una formale richiesta di verifica ed accertamenti urgenti in ordine allo scolo delle acque dalla strada provinciale SP 38 km 2+400 km 2+600 a Castignano a seguito di lavori che starebbero danneggiando alcuni proprietari di attività ricettive e terreni della zona interessata. Gli stessi, dopo i lavori effettuati già alle prime piogge autunnali hanno notato che il nuovo scolo delle acque causa inondazioni dei loro terreni ed edifici.

La vicenda riguarda Francesco e Carla Cocci dell'agriturismo «Fiorenire», Eugenio Spinelli, proprietario di un fondo, Timmy Anthonius Van Helsland, proprietario del terreno e dell'agriturismo «La Farfalla», Venturino Angelini, proprietario di un fondo agricolo e di un'abitazione nella zona in questione. La causa dei danni è stata rilevata dagli scriventi nel fatto che «non vi sono più i tombini che facevano defluire l'acqua piovana sulla costa est del percorso e che è stata fatta la scelta tecnica di convogliare le acque in fondo alla strada, ovvero sotto la curva a gomito a sinistra, in direzione Castignano. Scelta tecnica sicuramente fondata ma – sostengono gli avvocati Romandini e Romagnoli – alla prova dei fatti l'acqua va poi a scolare direttamente su strade e terreni».

Per altro si nota già a colpo d'occhio il posizionamento di un grande tubo che sotto la curva in questione lascia scolare l'acqua liberamente e già, ad oggi, c'è un solco scavato che lascia presagire l'indebolimento della terra sotto la predetta curva. I ricorrenti non sono comunque in grado di valutare compiutamente le cause, se ci sono responsabilità. «Non si conoscono gli aspetti tecnici, ma un dato certo c'è: dopo l'esecuzione della suddetta opera si sono prodotti danni che prima non c'erano mai stati e chiaramente i nostri clienti non vogliono continuare a subirli». Danni che in un caso ammontano a 5.000 euro, già richiesti tramite diffida depositata dall'avvocato Romandini. Della vicenda è stata resa edotta la Procura di Ascoli al fine di sollecitare la verifica della sussistenza di pericolo per la pubblica incolumità e, congiuntamente, per l'ambiente. Nel frattempo la Provincia di Ascoli ha interpellato l'Anas per conoscerne le determinazioni comunicandolo alla Prefettura di Ascoli e al Comune di Castignano.

Peppe Ercoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA